

Quotidiano Padova - Rovigo

Direttore: Alessandro Russello

Killer della Uno Bianca torna in cella

«È violento, umilia la compagna»

Occhipinti era in semilibertà. I famigliari delle vittime bolognesi: «Rieducarli è inutile»

Boscoletto (Giotto)

La presunzione di innocenza vale per tutti, le persone che vivono in carcere vanno tutelate

PADOVA Ci sarebbero i maltrattamenti e violenze alla compagna alla base della decisione emessa il 10 agosto dall'ufficio di sorveglianza di Padova di sospendere la libertà condizionale a Marino Occhipinti, l'ex membro della banda della Uno Bianca, condannato all'ergastolo per l'omicidio della guardia giurata Carlo Beccari a Casalecchio di Reno nel 1988. Occhipinti ha trascorso diciotto anni di reclusione nel carcere Due Palazzi, dal 2000 al 2018. Nel 2010 iniziò una collaborazione con la cooperativa Giotto, con la previsione di poter beneficiare del regime di semilibertà, ottenuta nel 2018, non senza aspre polemiche. Ora però le cose sono cambiate. Tutto risale agli ultimi giorni del marzo del 2022, quando la compagna di Occhipinti - già sua garante per l'istanza che gli ha visto concessa la libertà condizionale - è stata condotta nel pronto soccorso del capoluogo euganeo per aver subito lesioni da percosse. Interrogata, la donna aveva dichiarato di essere stata picchiata, ma senza specificare l'autore della violenza. In seguito alle indagini è arrivata la decisione dell'ufficio di sorveglianza. Gli investigatori ritengono che sia Occhipinti l'autore delle violenze sulla sua compagna, e per tutelare l'incolumità della donna, reticente perché preoccupata di possibili ritorsioni, hanno deciso di sospendere la sua libertà. «Invece di esserle grato, la umilia» scrivono i giudici. Lo difende Nicola Boscoletto, capo della cooperativa Giotto.

«Credo che per qualsiasi persona sia giusto partire dal concetto di presunzione di innocenza - ha commentato - e

questo deve valere per tutti. Tantissime volte abbiamo visto che poi le cose non stavano come i giornali le avevano sbattute in prima pagina. Ad esempio una notizia che diceva una cosa, mentre sempre un giornale, probabilmente più informato, ne diceva una diversa». Oltre alla necessità di far luce su una realtà di violenze e tutelarne la vittima, si aggiunge quindi il tema della realtà delle carceri. «Sicuramente anche per quello di cui stiamo parlando, come lo è stato ad esempio in questi giorni per il suicidio nel carcere di Verona della detenuta Donatella - prosegue sempre Boscoletto - vale molto di più e serve molto di più interrogarci, come ce lo ha testimoniato il magistrato di sorveglianza di Verona Vincenzo Semcraro chiedendosi se aveva fatto tutto il possibile. Bisogna interrogarsi su come le persone detenute vengono seguite durante e dopo la detenzione, soprattutto per chi ha vissuto periodi lunghi di decenni di carcerazione, in cui ad esempio proprio i legami affettivi sono stati i primi a subirne le conseguenze, di Marino posso dire che da un punto di vista lavorativo è un bravo lavoratore ed è stimato per il lavoro che svolge. Per quanto riguarda la vita privata non sono in grado, e non lo ritengo corretto, di fare nessuna considerazione, ma non solo su Marino, anche di qualsiasi altra persona. Sono pasti troppo delicati».

Ieri a Bologna ha parlato la presidente dell'associazione delle vittime della Uno Bianca Rosanna Zecchi: «Mi dispiace per quella donna, ma per me che Occhipinti torni in carcere è una bella notizia, rieducarli è inutile, sono violenti e lo rimarranno per sempre, noi famigliari sappiamo bene chi sono».

La vicenda

● Marino Occhipinti, 57 anni, ex poliziotto presso la squadra Mobile di Bologna, uccise una guardia giurata a Casalecchio di Reno il 19 febbraio 1988, venne condannato all'ergastolo.

● Dal 2000 Occhipinti è detenuto a Padova, nel 2002 ha iniziato a lavorare per la coop Giotto, nel 2018 ha ottenuto la semilibertà, ora sospesa per sospette violenze.



Libera uscita
Marino Occhipinti in una foto del 2010 a Padova, in occasione di una Via Crucis a Chiesanuova

Rashad Jaber

© RIPRODUZIONE RISERVATA